

# LA BATTAGLIA DI ROMA

Il candidato Pd: sono la vecchia destra missina Poi a Berlusconi: io collaborerò con il governo Polemica sugli inquisiti: «Ricordatevi di Lady Asl»

L'avversario del Pdl? Intanto alle celebrazioni per il 25 aprile sta bene attento a non pronunciare mai la parola «antifascismo»...

# «La destra vuole una città cupa e nera»

Rutelli: «Non un voto deve andare disperso». Nel duello in tv con Alemanno scintille su casa e sicurezza

di Mariagrazia Gerina / Roma

«FALLO NERO», gli gridano dal pubblico di Tor Pignattara, per incoraggiarlo in vista dell'ultimo duello tv con Alemanno. «Mah, veramente, nero è già...», risponde senza finire la frase Rutelli, che ha scelto la periferia Sud-Est di Roma per chiudere la campagna elettorale, dove l'aveva cominciata, in uno dei tanti «quartieri popolari» della città. «Vi guardo e vedo la grande forza popolare del nostro centrosinistra, che tra poche ore si misurerà con il voto dei romani», si ferma a contemplare la scena Francesco Rutelli. Per poi arrivare, al termine di una giornata tesa e animata dai «sospetti» sulla storia della studentessa aggredita, ad affrontare lo scontro tv con l'avversario sul filo della mezzanotte.

Ed è scontro vero tra due idee di città. «Quella del mio avversario è cupa, nera, autodistruttiva, a un certo punto è sembrato si candidasse sindaco del Bronx, lo sforzo che farò per unire i miei concittadini è invece in positivo, rimboccandomi le maniche per realizzare cure di più il decoro e la manutenzione», attacca Rutelli, che illustra il «futuro di Roma» con tanto di foto piazza del Popolo liberata dalle auto, le nuove metropolitana, le aree verdi previste dal piano regolatore. «Io invece ho incontrato molta gente arrabbiata, che chiede sicurezza e di essere padrona a



Il confronto televisivo tra i candidati Francesco Rutelli e Gianni Alemanno ieri sera a "Matrix" Ansa/Ettore Ferrari/DRN

casa propria», replica Alemanno: «Siamo di fronte a un fallimento storico del centrosinistra che nel '93 prometteva cambiamenti radicali», dice attaccando a colpi di campi rom «un gruppo di potere che da 15 anni è sempre lo stesso». Adesso, il cambiamento vuole essere lui. E attacca il candidato del Pd mostrando la foto di un eletto

di Sinistra Arcobaleno che rivendica il «diritto ad occupare». Mentre Rutelli agita un volantino di Casa Pound, la roccaforte delle occupazioni di destra. Lo scontro più duro è sulla giustizia: «Gli unici condannati per corruzione sono stati assessori del Pdl», attacca Rutelli, rivolgendosi ai grillini perché scelgano tra chi non ha «ricevuto un ad-

debito» e chi invece si è lasciato alle spalle lo scandalo di Lady Asl. Sfuma così l'ultima giornata di campagna elettorale, cominciata ai piedi del Campidoglio, davanti all'Altare della Patria. Francesco Rutelli dietro al Capo dello Stato. Più indietro, alla destra di Napolitano, Gianni Alemanno. Tra i due nemmeno un cenno di saluto.

I gesti sono importanti, le parole anche. E la parola «anti-fascismo» Alemanno sta bene attento a non pronunciarla. Dal luogo in cui il carabinieri Salvo D'Acquisto fu trucidato dai nazisti, spiega che «il 25 aprile è la festa della liberazione dai totalitarismi di destra e di sinistra». E così l'ex ragazzo del Fronte che porta ancora la celtica sotto la

camia chiara aggira l'ostacolo di una giornata che la destra estrema che voterà per lui vuole cancellare. Lui invece dice che non deve essere «una festa di parte». Lo dice anche Rutelli, con altri accenti, posando un mazzo di fiori sotto la targa di don Pappagallo, il prete che tutti ricordano con il volto di Aldo Fabrizi in «Roma città aperta». Venticinque aprile «festa di tutti» - scandisce poi al corteo dei partigiani - «ma a patto che si sappia da che parte era la ragione». Perché: «Se avessero prevalso altri non ci sarebbe stata democrazia». «Adesso si presentano come il nuovo ma sono il vecchio Msi degli Alemanno, degli Storace, dei Rutelli», incalza poi qualche ora più tardi davanti alla folla di Tor Pignattara. E in un crescendo attacca uno a uno i volti della destra. Quella che in 15 anni di opposizione in Campidoglio ha saputo solo dire no. E quella che ha governato il Lazio e «si è lasciata dietro lo scandalo sanitario». L'altra faccia di Bossi a cui Rutelli dice: «Giù le mani dall'Alitalia e da Fiumicino, sono la nostra Fiat», scandisce: «Vent'anni fa la Lega diceva Roma ladrona e ancora non si rassegnano al fatto che è diventata una grande capitale». Poi arriva sul palco anche Nicola Zingaretti: «Roma non piega la testa e non crede a chi cavalca la paura», rilancia il candidato alla Provincia. «Insieme dobbiamo dare vita a una nuova stagione, continuando il lavoro fatto da Veltroni e migliorando sicurezza e decoro», è il mandato che Rutelli si assegna, in attesa del responso delle urne. «Non un voto deve andare disperso», ripete rivolto a chi lo ha già votato. E anche «alle forze come l'Udc che non si sono schierate», ma hanno fatto capire: «Con quella destra non si può stare».

## RAUTI

«Per Gianni in campo anche i reduci di Salò»



Per Pino Rauti, reduce di Salò, già fondatore del Movimento Sociale nonché suocero di Gianni Alemanno (che ha spostato sua figlia Isabella) il 25 aprile «è sempre un giorno di dolore e di lutto per i tanti morti che ci furono dalla mia parte. E di rabbia perché gli eccidi dei partigiani poi continuarono per mesi». Intervistato sul *Riformista* Rauti si dichiara certo della vittoria di Alemanno al Campidoglio: «Sarà un momento storico per la destra. Mi meraviglia che ci si arrivi in modo così rapido e impetuoso. Sono contento che sia lui e non un altro tipo Fini, e non solo per la parentela». All'uopo il suo Msi ha «rivolto un appello senza condizioni ai nostri elettori compresi i reduci di Salò».

## AL MINISTERO

Messaggi su Alemanno: indagine della Bindi

Messaggi internet «rubati». L'allarme è del ministero della famiglia: «Ho informato il Ministro Rosy Bindi - spiegava ieri notte il capo ufficio stampa Rinaldini - che potrebbe essere stata usata in modo improprio un'intestazione, ancorché erronea, di "Ufficio stampa del ministro per le politiche della famiglia" per inviare ieri notte messaggi internet sulla persona di Gianni Alemanno. Il Ministro ha immediatamente aperto un'inchiesta per accertare i fatti, individuare le responsabilità e assumere i relativi provvedimenti». «I messaggi, in ogni caso, - conclude la Rinaldini - non possono essere in alcun modo partiti dai nostri uffici che a quell'ora sono chiusi. Esprimo la mia preoccupazione per l'uso arbitrario che eventualmente fosse stato fatto della intestazione dell'Ufficio Stampa del Ministro delle Politiche per la Famiglia».

# Da Massa Carrara a Foggia, 5 Province e 44 Comuni al ballottaggio

Domani e lunedì quasi sei milioni di nuovo alle urne. A Viterbo sfida tra Sposetti (Pd) e Marini (Pdl)

di Giuseppe Vittori / Roma

L'ATTENZIONE è puntata sull'esito della sfida a sindaco di Roma tra Rutelli e Alemanno, ma domani e lunedì più di 5 milioni e 800mila cittadini saranno chiamati al ballottaggio per 5 province (Asti, Catanzaro, Foggia, Massa Carrara e Roma) e 44 comuni, tra cui 7 capoluoghi di provincia (Roma, Massa Carrara, Pisa, Sondrio, Udine, Vicenza, Viterbo). Si vota dalle 8 alle 22 di domani e dalle 7 alle 15 di lunedì. La scelta è tra i due candidati che due settimane fa hanno incassato il maggior numero di voti. Tra le sfide principali c'è quella tutta interna al centrosinistra di Massa, dove il sindaco uscente Fabrizio Neri (Pd, Ps, Idv, una lista civica) con il 38,78% se la vedrà con Roberto Pucci (Sinistra arcobaleno e due civiche) con il 27,87%. Occhi puntati anche su Pisa, dove il sindaco sarà eletto tra Marco Filippeschi (Pd, Ps, Idv, una civica) che al primo turno ha incassato il 47,39% dei consensi, e Patrizia Paoletti Tangheroni (Pdl, Ln, Monarchici uniti e una civica) con il 32,38%. Il sindaco di Sondrio uscirà dal ballottaggio tra due medici, Alcide Molteni (centrosinistra) con il 49,01% e Aldo Faggi (centrodestra) con il 32,53%. A Vicenza al ballottaggio si presentano Amalia Sartori (Pdl, Ln,

una civica) con il 39,31% che si è appennata con l'ex assessore Claudio Cicero (ex An, 9,1% al primo turno) e con Massimo Pecori (Udc e 4,4%) e Achille Variati (Pd e due civiche) con il 31,33% che fa affidamento sui voti dei «No Dal Molin» (5%) e della Sinistra Arcobaleno (2,7%). A Viterbo si sfidano Giulio Marini (Pdl e due civiche) con il 49,14% e Ugo Sposetti (Pd e una civica) con il 33,47%. Negli altri comuni, le sfide più significative sono: a Ivrea (Torino) tra Carlo Della Peppa del centrosinistra con il 49,4% e Pio Coda del centrodestra con il 32,3%. A Falconara Marittima (Ancona) sono in gara Emanuele Lodolini, centrosinistra, con il 42% e Goffredo Brandoni, centrodestra, con il 23,1%. A Viareggio (Lucca) il ballottaggio è tra Luca Lunardini del centrodestra con il 45,7% e Andrea Palestini del centrosinistra con il 28,6%. Nel Lazio si vota a Velletri, grosso centro dei Castelli Romani, dove Fausto Servadi, del centrosinistra con il 35,05% affronta Giancarlo Righini, del centrodestra, con il 33,28%. Si vota anche a Formia (Latina) dove la sfida è tra Michele Forte, centrodestra, con il 43,7% e Sandro Bartolomeo, centrosinistra, con il 37,5%. In Campania il ballottaggio si svolgerà a Mondragone (Caserta) tra Daniela Nugnes, centrodestra, con il 46,1% e Achille Cennamei, centrosinistra, con il

45,4%, e Afragola (Napoli) dove, il ballottaggio è tra Vincenzo Nespoli, centrodestra, con il 38,4% e Domenico Moccia, centrosinistra, con il 29,3%. Ballottaggio anche a Molfetta (Bari) tra Antonio Azzolini, centrodestra, 48,8% e Giacomo Salvemini, centrosinistra, 43,5%. A Terra vecchia (Cosenza) il ballottaggio romperà l'equilibrio del primo turno quando Mauro Santoro e Giuseppina Tangari ebbero 314 voti ciascuno. Per le province al ballottaggio vanno Asti con Maria Teresa Armosino (Pdl, Ln) con il 44,2% opposta a Roberto Paretto (Pd, Idv) con il 26,4%. A Catanzaro il ballottaggio è tra Wanda Ferro (Pdl, Pri, Movimento per l'indipendenza, Nuovo Psi, La Destra,

4 civiche) con il 45,92% e Pietro Amato (Pd, Idv, Ps, Federazione Verdi, Popolari democratici, una civica) con il 35,67%. A Foggia si affrontano Francesco Paolo Campo (Pd, Ps, Sinistra arcobaleno, Idv, una civica) con il 42,84% e Antonio Pepe (Pdl, Azione sociale Mussolini, quattro civiche) con il 37,42%. A Massa Carrara al ballottaggio vanno il presidente uscente Osvaldo Angeli (Pd, Ps, Idv) con il 41,50% e Sandro Bondi (Pdl) con il 32,79% al quale ha promesso appoggio «per cacciare i comunisti» Nicola Franzoni della Destra. A Roma il confronto è tra Nicola Zingaretti, centrosinistra, con il 46,9% e Alfredo Antonozzi, centrodestra, con il 37,1%.

IL VADEMECUM DEI BALLOTTAGGI																	
<b>COSA SI RINNOVA</b> Domani e lunedì turno di ballottaggio per eleggere i presidenti di 5 province e i sindaci di 43 Comuni di cui 6 capoluogo di provincia	<b>LE MAGGIORI SFIDE</b>																
<b>QUANDO SI VOTA</b> 27-28 APRILE • DOMANI DALLE 8 ALLE 22 • LUNEDÌ 28 APRILE DALLE 7 ALLE 15	<b>COMUNI CAPOLUOGO</b>																
<b>LA TESSERA ELETTORALE</b> Per esercitare il diritto di voto, presso l'ufficio elettorale di sezione nelle cui liste risulta iscritto, l'elettore dovrà esibire, oltre a un documento di riconoscimento valido, la tessera elettorale. Chi avesse smarrito la propria tessera potrà chiedere un duplicato agli uffici comunali	<table border="1"><thead><tr><th>In vantaggio</th><th>Sfidante</th></tr></thead><tbody><tr><td>Roma Rutelli (Pd)</td><td>Alemanno (Pdl)</td></tr><tr><td>Massa Neri (Pd)</td><td>Pucci (Civ.)</td></tr><tr><td>Pisa Filippeschi (Pd)</td><td>Paoletti (Pdl)</td></tr><tr><td>Vicenza Sirtori (Pdl)</td><td>Vairati (Pd)</td></tr><tr><td>Viterbo Marini (Pd)</td><td>Sposetti (Pd)</td></tr><tr><td>Udine Monsell (Pd)</td><td>Cainero (Pdl)</td></tr><tr><td>Sondrio Molteni (Pd)</td><td>Faggi (pdl)</td></tr></tbody></table>	In vantaggio	Sfidante	Roma Rutelli (Pd)	Alemanno (Pdl)	Massa Neri (Pd)	Pucci (Civ.)	Pisa Filippeschi (Pd)	Paoletti (Pdl)	Vicenza Sirtori (Pdl)	Vairati (Pd)	Viterbo Marini (Pd)	Sposetti (Pd)	Udine Monsell (Pd)	Cainero (Pdl)	Sondrio Molteni (Pd)	Faggi (pdl)
In vantaggio	Sfidante																
Roma Rutelli (Pd)	Alemanno (Pdl)																
Massa Neri (Pd)	Pucci (Civ.)																
Pisa Filippeschi (Pd)	Paoletti (Pdl)																
Vicenza Sirtori (Pdl)	Vairati (Pd)																
Viterbo Marini (Pd)	Sposetti (Pd)																
Udine Monsell (Pd)	Cainero (Pdl)																
Sondrio Molteni (Pd)	Faggi (pdl)																
<b>I VOTANTI</b> Maschi 2.732.867 Femmine 2.983.972 TOTALE 5.716.839 Sezioni elettorali: 6.566	<table border="1"><thead><tr><th>In vantaggio</th><th>Sfidante</th></tr></thead><tbody><tr><td>Roma Zingaretti (Pd)</td><td>Antonozzi (Pdl)</td></tr><tr><td>Asti Armosino (Pdl)</td><td>Peretti (Pd)</td></tr><tr><td>Catanzaro Ferro (Pdl)</td><td>Amato (Pd)</td></tr><tr><td>Foggia Campo (Pd)</td><td>Pepe (Pdl)</td></tr><tr><td>Massa C. Angeli (Pd)</td><td>Bondi (Pdl)</td></tr></tbody></table>	In vantaggio	Sfidante	Roma Zingaretti (Pd)	Antonozzi (Pdl)	Asti Armosino (Pdl)	Peretti (Pd)	Catanzaro Ferro (Pdl)	Amato (Pd)	Foggia Campo (Pd)	Pepe (Pdl)	Massa C. Angeli (Pd)	Bondi (Pdl)				
In vantaggio	Sfidante																
Roma Zingaretti (Pd)	Antonozzi (Pdl)																
Asti Armosino (Pdl)	Peretti (Pd)																
Catanzaro Ferro (Pdl)	Amato (Pd)																
Foggia Campo (Pd)	Pepe (Pdl)																
Massa C. Angeli (Pd)	Bondi (Pdl)																

IL CASO A Bologna Filippo Berselli si schiera in difesa di un 90enne fascista autore di una pubblicità razzista su «la Repubblica»

# E An si riscopre: che nostalgia per la «razza forte e pura»...

di Onide Donati / Bologna

Michele Tossani è un novantenne fascista non pentito, molto noto a Bologna. Titolare di uno studio di infornatura, da sempre filosofeggia di amenità varie con pagine a pagamento sui giornali. Testi border-line, spesso imbarazzanti, che i quotidiani pubblicano senza problemi. Nell'ultima estemazione, però, il vecchio custode dell'ortodossia fascista (non solo dell'ortodossia, ha anche una specie di museo nel quale conserva pure la testa bronzina di Mussolini staccata dai

partigiani dal monumento equestre dello stadio), travolto da giovanile entusiasmo per la «rivoluzione decisa dalla volontà di un uomo al quale dobbiamo riconoscenza», si è fatto prendere un po' la mano: con l'ennesima «pubblicità» ha spronato, sull'edizione locale di Repubblica, l'Italia a sacrificarsi «per ritornare ai fastigi (ma forse intendiamo di far parte di una razza forte, pura e maestra di vita». Una pagina a suo modo memorabile, tan-

to che la presidente della Provincia Beatrice Draghetti, con intelligenza e prontezza, l'ha subito aggiunta alla mostra su «La difesa della razza» (a Palazzo Malvezzi, fino al 10 maggio) che prima di arricchirsi dell'ultimo pezzo raccoglieva «solo» manifesti e volantini xenofobi e antisemiti in circolazione nel ventennio. Si sa, lo scivolone, nei giornali, è sempre in agguato e a Repubblica ovviamente non si erano accorti che il listino della pubblicità di martedì conteneva il delirio razziale. Altrettanto ovviamente il centra-

lino della redazione è stato sommerso dalle telefonate di lettori increduli e indignati. A corollario di tutto è scattata una denuncia, a Tossani, dei senatori Pd Vitali e Enriques e dell'Istituto per la storia della Resistenza per «propaganda razzista». A quel punto, a destra non ci hanno visto più e anziché mettere Tossani (che parecchie foto, anche recenti, ritraggono festosamente assieme a Fini) nella categoria dei camerati che sbagliano l'hanno fatto diventare un martire. Filippo Berselli, numero uno di An in regione, già sottosegretario con Berlusco-

ni, si è prodigato in una maschia difesa dell'ottuagenario nero. Per farlo ha scelto la strada dell'attacco frontale alla Resistenza: «Si cerca in sostanza di enfatizzare lo spirito resistenziale e celebrativo del 25 aprile, che interessa sempre meno alla gente e soprattutto ai giovani, cercando di chiamare a raccolta le sbandate truppe veltroniane e bertinottiane». E tanto per essere chiari ha aggiunto: «Siamo certi - aggiunge - che la magistratura bolognese non farà da sponda a questa pietosa e strumentale denuncia». I magistrati sono avvertiti.